



COMUNE DI BELLUNO



COMUNE DI BELLUNO
Assessorato allo Sport
www.comune.belluno.it
sport@comune.belluno.it - Tel. 0437 913141

CARTA ETICA DELLO SPORT



CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO

I **TIFOSI** si impegnano a:

- rispettare gli avversari, evitando di “tifare contro”;
- rispettare le decisioni dell’arbitro;
- rifiutare ogni forma di violenza fisica e verbale;
- accettare serenamente il responso del campo, anche quando è sfavorevole, rifiutando la cultura del sospetto.

GLI SPONSOR si impegnano a:

- sostenere le società sportive nel rispetto della legalità e della trasparenza;
- non legare il loro sostegno solo ai risultati agonistici;
- incentivare e promuovere le iniziative socio-culturali promosse dalle società sportive;
- sostenere e incoraggiare occasioni di approfondimento di carattere etico ed educativo specifiche per dirigenti e allenatori, atleti e loro genitori;
- valorizzare il legame delle società sportive con i territori e le comunità di riferimento.

Art. 1

La Regione del Veneto riconosce lo sport e l’attività motoria come gioco, divertimento e agonismo capaci di migliorare il benessere psicofisico, di sviluppare integrazione e relazione sociale e come componente fondamentale del processo di formazione e crescita della persona. La Regione del Veneto riconosce inoltre lo sport o l’attività motoria come strumento di tutela della salute, di promozione della comune sensibilità ambientale e di sviluppo turistico economico.

Art. 2

Ogni persona nel Veneto ha il diritto di praticare lo sport e l’attività motoria secondo le proprie attitudini, aspirazioni e capacità, senza distinzione di età, sesso, nazionalità, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. Ad ognuno deve essere consentito di attivarsi per raggiungere il massimo obiettivo che intende conseguire nella disciplina sportiva prescelta.

Art. 3

Lo sport è portatore di valori morali, culturali, educativi, nonché imprescindibile fattore di inclusione sociale ed integrazione popolare, nel totale rifiuto di ogni forma di discriminazione. L’attività motoria o sportiva costituisce irrinunciabile elemento per una crescita equilibrata della persona.

Lo sport, ed in particolare lo sport giovanile, rappresenta una importante agenzia educativa. Chiunque esercita una funzione di responsabilità all’interno del mondo dello sport è tenuto a riconoscere e promuovere la crescita integrale della persona umana, in conformità ai valori costituzionali.

Art. 4

L’atleta o il praticante, nel perseguimento degli obiettivi prefissati, si impegna ad agire senza ledere l’integrità fisica e morale di se stesso, degli avversari o dei compagni di squadra, secondo i principi di lealtà, onestà, fair play, spirito di squadra, solidarietà e amicizia, mutua comprensione; si impegna al rispetto assoluto degli altri atleti, degli arbitri e dei giudici di gara, dell’ambiente e delle strutture utilizzate.

Art. 5

Per l'atleta o il praticante, la salute e il benessere psicofisico sono l'obiettivo irrinunciabile da conseguire attraverso lo sport, perciò si impegna ad evitare nella maniera più assoluta comportamenti ed esasperazioni che arrechino danni alla propria salute.

Art. 6

L'atleta o il praticante si impegna a non assumere sostanze in grado di modificare artificiosamente le sue prestazioni sportive, ad adottare uno stile di vita salutare, a commisurare l'attività sportiva adeguandola alle sue capacità fisiche, in base alla rispettiva fascia di età.

Art. 7

L'atleta o il praticante si impegna a non assumere, anche al di fuori della pratica sportiva, farmaci o sostanze in grado di alterare la sua prestazione, nonché la percezione psichica o di procurare assuefazione e dipendenza.

Art. 8

L'atleta o il praticante si impegna ad adeguare in ogni occasione il suo comportamento ai principi dello sport e della presente Carta etica, evitando soprattutto di esasperare le situazioni che si possono creare durante la gara e che possono coinvolgere, anche involontariamente e negativamente, i comportamenti dei genitori, degli accompagnatori e degli altri spettatori presenti all'evento sportivo, nello spirito di un sano agonismo.

Art. 9

Le società sportive si impegnano:

- a) ad avvalersi di educatori, di allenatori, di dirigenti e di personale adeguatamente preparato dal punto di vista tecnico, educativo e formativo;
- b) soprattutto a livello giovanile, a non imporre l'attività sportiva con carattere di esclusività rispetto ai normali ritmi di vita dei praticanti;
- c) a curare il benessere fisico ed emotivo dell'atleta, rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento ed evitando le specializzazioni precoci;
- d) ad insegnare e ad esercitare il rispetto delle regole di gioco e dell'avversario, ad evitare l'esasperazione agonistica, verificando l'assimilazione da parte dell'atleta dei principi etici e morali dello sport;

GLI ATLETI si impegnano a:

- vivere lo sport come un momento di gioia, di crescita personale, di messa alla prova delle proprie capacità, di confronto positivo con gli altri, di solidarietà, di inclusione e di amicizia;
- sforzarsi di dare sempre il meglio di sé, con tenacia, pazienza e dedizione;
- comprendere il valore delle regole, rispettandole con lealtà in ogni situazione, sia negli allenamenti che nelle competizioni;
- rispettare le scelte dell'allenatore, attenendosi alle sue indicazioni al meglio delle proprie capacità e accettando il ruolo attribuito;
- accettare serenamente il responso del campo, anche quando è sfavorevole, rispettando le decisioni dell'arbitro e rifiutando la cultura del sospetto;
- riconoscere nell'avversario un compagno di viaggio e non un nemico da sconfiggere;
- saper fare autocritica, individuando in un maggiore impegno negli allenamenti e in un maggiore spirito di collaborazione le uniche vie per ottenere risultati migliori;
- valorizzare e incoraggiare i propri compagni di squadra, ognuno migliora se stesso perché gli altri migliorano;
- assumersi, in rapporto al ruolo e all'età, le proprie responsabilità nei confronti dei compagni di squadra e degli atleti più giovani;
- a dare continuità al proprio impegno perché solo la pazienza e l'esercizio costante consentono d'acquisire competenze e risultati significativi.

I GENITORI si impegnano a:

- considerare lo sport come una preziosa risorsa educativa capace di promuovere la salute e la maturazione del carattere dei propri ragazzi, valorizzando la crescita in abilità sociali e autonomia, oltre che negli aspetti meramente agonistici e tecnici;
- sostenere e accompagnare il proprio figlio nella pratica sportiva, spronandolo ad impegnarsi con costanza, aiutandolo a riconoscere i propri limiti e a sfidare le proprie debolezze, evitando approcci inutilmente critici, umilianti o colpevolizzanti;
- non assolutizzare l'impegno sportivo e riconoscere ai propri figli il diritto a non essere dei campioni, evitando di proiettare su di loro aspettative di successo a tutti i costi;
- rispettare le indicazioni degli allenatori e dei dirigenti, riconoscendone il ruolo e contribuendo ad un intelligente "gioco di squadra" degli adulti al servizio della maturazione psicofisica dei ragazzi;
- contrastare la "cultura dell'aiuto", evitando ogni uso non strettamente necessario di integratori e un misuso di medicinali;
- incoraggiare il proprio figlio e la sua squadra, senza per questo screditare e svalutare il gioco degli avversari.

IMPEGNI CONDIVISI

I DIRIGENTI si impegnano a:

- scegliere collaboratori e allenatori qualificati, adeguatamente preparati sia sul piano tecnico che su quello formativo;
- promuovere la partecipazione alla vita della società di tutti i soggetti coinvolti, dagli atleti, agli allenatori, ai genitori;
- organizzare, per gli associati, occasioni formative obbligatorie che prevedano anche spazi di approfondimento di carattere etico, educativo e psicologico;
- coltivare la propria formazione personale e aggiornare costantemente le proprie competenze;
- adoperarsi attivamente per tutelare la salute psicofisica e la sicurezza degli atleti;
- impegnarsi fattivamente per promuovere la lealtà sportiva, contrastando con decisione corruzione e doping;
- amministrare nel rispetto formale e sostanziale della legalità e della trasparenza;
- promuovere fattivamente una cultura dell'inclusione e dell'ospitalità.

GLI ALLENATORI /INSEGNANTI si impegnano a:

- curare con attenzione la preparazione fisica e comportamentale degli atleti loro affidati;
- coltivare la propria formazione personale e aggiornare costantemente le proprie competenze;
- riconoscere il proprio ruolo di educatori, cercando di favorire la formazione integrale della persona e non solo lo sviluppo delle competenze tecnico-tattiche;
- valorizzare le capacità di ciascun atleta, anche di quelli meno dotati, rispettandone i tempi di crescita e rifiutando ogni prematura specializzazione;
- coinvolgere tutti e, se impegnati con gli atleti più giovani, far giocare tutti (e non soltanto i più dotati);
- valorizzare l'impegno personale e i progressi individuali, non soltanto i risultati agonistici;
- promuovere la socialità, la responsabilità, l'educazione alla salute, ad una corretta alimentazione e ad una intelligente cura di sé;
- promuovere la lealtà sportiva, il rispetto degli avversari e dell'arbitro, il rifiuto di ogni cedimento al fenomeno del doping;
- cercare un dialogo costruttivo con i genitori dei giovani atleti condividendo, nel rispetto dei rispettivi ruoli, le finalità etico-educative di cui la Carta Etica dello Sport è espressione; porsi come modelli positivi di condotta sia in campo sia fuori.

e) ad assicurare la dovuta accoglienza alle società ospiti;

f) a pubblicizzare la Carta etica dello sport veneto anche attraverso incontri di approfondimento con i genitori degli atleti.

Art. 10

I genitori e gli accompagnatori si impegnano a mantenere in ogni momento delle dinamiche sportive un comportamento improntato al massimo rispetto degli atleti, riconoscendone le capacità anche se sono avversari, e dei giudici di gara, nonché degli altri spettatori, evitando di esasperare le varie situazioni agonistiche e di trasmetterle ai propri figli impegnati nell'evento sportivo.

Art. 11

Le amministrazioni pubbliche si impegnano:

- a) a recepire i contenuti della Carta etica dello sport veneto, a rispettarli e a divulgarli;
- b) ad assicurare ai propri cittadini la possibilità di praticare attività motoria e sportiva, agonistica o di base;
- c) a valorizzare le società sportive e il mondo del volontariato;
- d) a realizzare spazi urbani da utilizzare quali percorsi di sport per la cittadinanza, prestando particolare attenzione all'accessibilità agli impianti sportivi da parte dei più piccoli, degli anziani e delle persone disabili;
- e) a collaborare con tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, operano nel settore dello sport, avvalendosi di tutte le risorse e competenze disponibili per il raggiungimento delle finalità indicate nella presente Carta etica.

Art. 12

Il Comitato regionale del CONI, il Comitato regionale del CIP, i Comitati regionali e territoriali delle Federazioni sportive nazionali, delle Discipline sportive associate e degli Enti di Promozione Sportiva e le società sportive, nel fare propri i principi ed i valori della presente Carta etica, si impegnano a condividerli, divulgarli e a promuoverli tra i propri affiliati e tesserati, soprattutto mediante recepimento di tali principi nei programmi dei percorsi formativi destinati a tecnici, dirigenti, giudici di gara ed operatori del settore.

Art. 13

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, le Università e gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, sia pubblici che privati, si impegnano a recepire i contenuti della Carta etica dello sport veneto, a rispettarli e a divulgarli, nonché a promuovere e sviluppare tra i giovani la consapevolezza dei benefici derivanti dallo svolgimento di una regolare pratica motorio sportiva, intesa come mezzo di mantenimento di una buona salute, crescita dell'autostima, inclusione sociale, adozione di sani stili di vita e di corretta formazione personale, nonché ad incentivare l'attività sportiva degli studenti, promuovendo iniziative e percorsi tesi a favorire l'integrazione con il curriculum degli studi.

Art. 14

Gli atleti, i giocatori, i praticanti, i dirigenti, gli allenatori, le famiglie si impegnano a recepire i contenuti della Carta etica dello sport veneto, a rispettarli e a divulgarli, sia nel momento in cui si dedicano all'attività motoria, sia nel corso delle proprie attività quotidiane, allo scopo di contribuire significativamente al miglioramento del proprio e dell'altrui benessere fisico, sociale e culturale.

Spunti di riflessione sulla Carta etica dello sport veneto a cura del Comune di Belluno

Lo sport, praticato nel rispetto delle caratteristiche anagrafiche e psico-fisiche di ciascun individuo, contribuisce alla conservazione e al miglioramento della salute e offre un prezioso sostegno all'invecchiamento attivo e alla qualità della vita

Lo sport – inteso sia come attività agonistica, sia come attività ludico-motoria – rappresenta un'esperienza a cui tutti i cittadini hanno diritto, senza discriminazioni di età, genere, abilità, religione, lingua, provenienza, condizione economica e sociale.

Porre lo sviluppo integrale della persona al centro della pratica sportiva significa rispettarne i tempi di maturazione e di crescita, nonché riconoscere l'esigenza di conciliare vita e attività sportiva, prestazioni e salute, leggerezza del gioco e serietà degli impegni assunti.

Lo sport, oltre che sfida e competizione leale, è fonte di divertimento e di benessere psico-fisico. A tal fine esso deve costituirsi come spazio di condivisione e di incontro, favorendo i valori dell'amicizia, dell'inclusione, della solidarietà e della pace.

La pratica sportiva, in quanto strumento al servizio del processo educativo, deve promuovere la cultura del rispetto e della responsabilità, insegnare a perdere con dignità e a vincere senza arroganza, a riconoscere il valore delle regole condivise, a competere lealmente, ad accettare i propri limiti, a sfidare le proprie debolezze.